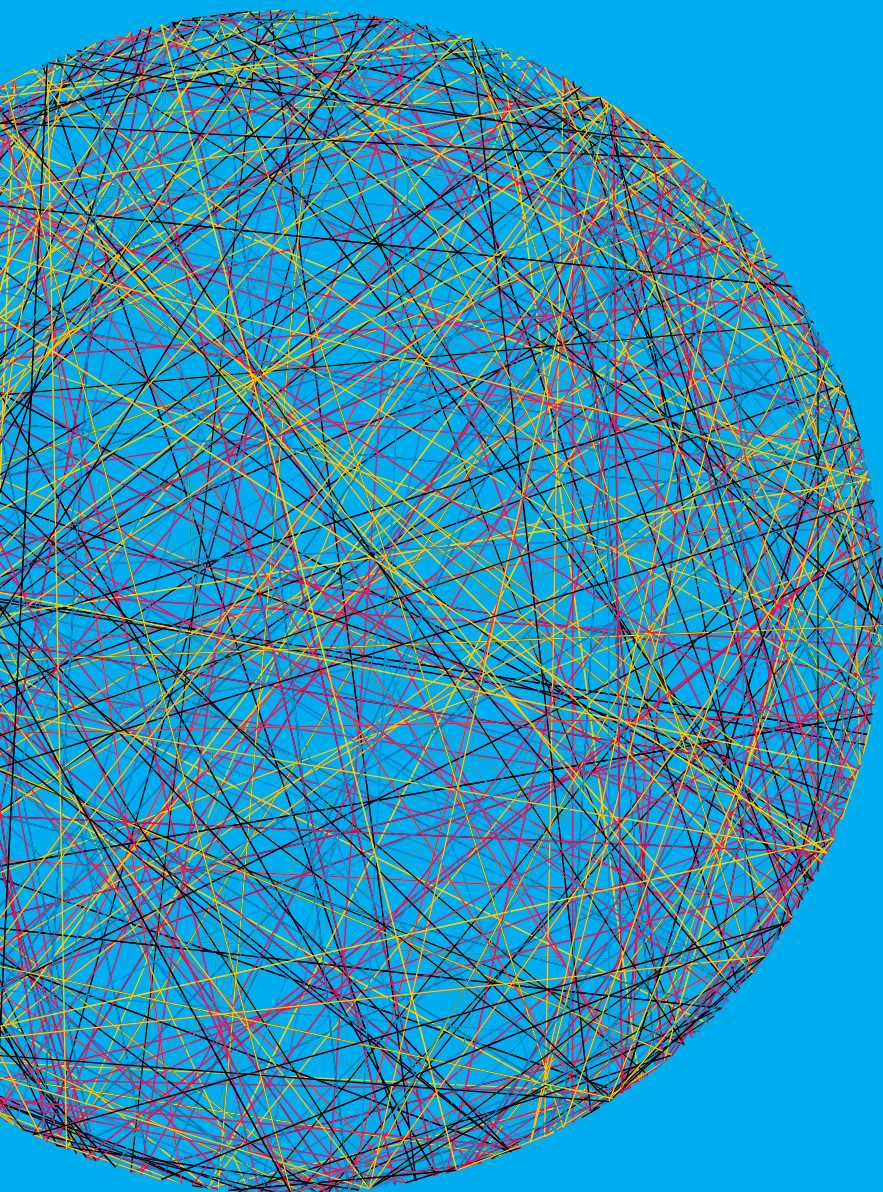


DIVERTIMENTO ENSEMBLE

D'Estate 2020

La stagione estiva di Divertimento Ensemble



**Mercoledì 17 giugno
ore 18.30**

**SECONDO
APPUNTAMENTO
CON I
*COMPOSITORI
IN RESIDENCE*
DI RONDÒ**

Direttore artistico
Sandro Gorli

Divertimento Ensemble

www.divertimentoensemble.it

Mercoledì 17 giugno

ore 18.30

Sandro Gorli conversa con:

Marco Momi *Compositore in residence 2013*

Diana Soh *Compositore in residence 2019*

Stefano Bulfon *Compositore in residence 2014*



Marco Momi (1978)

Iconica II

per ensemble (2008)

Divertimento Ensemble

Sandro Gorli direttore

Diana Soh (1984)

Autour de moi (2016)

Divertimento Ensemble

Sandro Gorli direttore

Stefano Bulfon (1975)

Veli d'aria

per pianoforte (2018-2020)

(prima esecuzione assoluta)

Maria Grazia Bellocchio pianoforte

Il rovescio del sublime

per ensemble (2004)

Divertimento Ensemble

Sandro Gorli direttore

NOTE AL PROGRAMMA



Marco Momi

Ai primi riconoscimenti (Gaudemus – Amsterdam, Seoul Competition, Impuls – Klangforum Wien, Kranichsteiner – Darmstadt) fanno seguito le collaborazioni con Ensemble Intercontemporain, ASKO, Trio Accanto, Quartetto Prometeo. È programmato a Parigi (Bouffes du Nord, Philharmonie, IRCAM) come a Vienna (Wiener Konzerthaus), New York (Bang on a Can), Venezia (Biennale Musica) o Mosca (Rachmaninov Hall). È stato *composer in residence* alla ADK Berlin, a *Rondò* la stagione di Divertimento Ensemble e alla Fondazione Spinola Banna. Pubblica con Ricordi.

Iconica II per ensemble (2008)

È un lavoro per ensemble che fa parte di un ciclo “involontario” che comprende altri tre lavori: uno per sei voci soliste, un altro per ensemble ed un ultimo per ensemble ed elettronica. Ogni brano è una raccolta di miniature, molte delle quali sono ricorrenti all’interno del ciclo. Si tratta di un’indagine molteplice, sulla necessità della ripetizione contrapposta alla formalizzazione di processi compositivi universali; sulla percezione della forma attraverso la rivelazione continua del dettaglio e non attraverso il processo.

La sensazione è prossima alla scoperta tattile e sebbene la materia che ho scolpito e cesellato sia generalmente neutra come scale o multifonici delle corde, ogni suono è “scoperto” ed espone l’esecutore all’obbligo dell’interpretazione più sottile. Ogni miniatura è una sorta di macrofigura, in cui ogni dinamica di processi di sviluppo del materiale è pressoché abolita. Il brano si chiude con una breve cadenza per pianoforte solo: le lamine d’oro e d’argento che ricoprono le icone cadono al suolo e rimane il senso ultimo dell’immagine iconografica come esempio di comunicazione diretta.

Marco Momi



Diana Soh

È nata a Singapore e vive a Parigi. Il suo interesse musicale è attualmente rivolto all’ottenimento di timbri sonori specifici che possono nascere dalla collaborazione con artisti visivi. Nota per l’utilizzo delle nuove tecnologie e interessata al teatro, trova spesso il modo di affrontare nel suo lavoro le questioni sociali dei nostri tempi. Definita dalla rivista Diapason come «una compositrice da seguire» e da ResMusica «dotata di una musica molto energica e con flusso galvanizzante», Diana ha ricevuto il premio Young Artist Award del National Arts Council di Singapore, ha vinto il concorso di composizione Impuls (Austria) e ha ricevuto commissioni dal Barlow Endowment for Music, dal Festival d’Aix en Provence, da IRCAM, dal Ministero della Cultura Francia, dalla Fondazione Royaumont, dal Klang Festival Copenhagen, da Divertimento Ensemble e dalla Fondazione Ernst von Siemens. Diana ha scritto per una vasta gamma di organici, dalla musica da camera all’orchestra, dalla danza al cinema, alla musica corale e vocale e a opere multimediali. I suoi lavori sono stati eseguiti da Deutschlandfunk (Radio di Colonia), ORF (Radio austriaca), Danish Broadcasting Corporation, BBC, Radio 3 e France Musique ed eseguiti da ensemble tra cui Ensemble Court-Circuit, Klangforum Wien, Arditti Quartet, Singapore Symphony Orchestra, Athelas Sinfonietta, Bit20, Mettis Quartet, Quartet Adastra, Les Métaboles, BerlinPiano e Percussion, Ensemble Phoenix

Basel, E-MEX Ensemble, Trio KDM, Helsinki Chamber Choir, Ensemble Multilatérale e da solisti e direttori come Elise Chauvin, Jean Deroyer, Pierre Andre Valade, Sandro Gorli ecc.

Ha studiato composizione presso lo Yong Siew Toh Conservatory con Ho Chee Kong, Peter Edwards, alla Università di Buffalo con Jeff Stadelman, e all'IRCAM con Mauro Lanza e ha partecipato a masterclass e workshop con Peter Eötvös, Wolfgang Rihm, Salvatore Sciarrino, Fabio Nieder, Brain Ferneyhough, Isabel Mundry, Misato Mochizuki e Beat Furrer.

La sua prossima stagione la vedrà avventurarsi nel mondo del teatro musicale: lavorerà con Richard Dubelski all'opera *Tragic ways of Killing a woman* e ad *Apres Carmen* con Alexandra Lacroix ed Elena Schwarz, a *La ville-zizi* per voce ed elettronica per Laura Bowler e a un pezzo da camera intitolato *of smaller things* per lo Schallfeld Ensemble. Scriverà anche per l'Orchestre Français des Jeunes e per l'Ensemble Multilaterale.

Nel 2019 è stata *Compositrice in residence* presso Rondò, la stagione concertistica milanese di Divertimento Ensemble.

Autour de moi 1 per ensemble (2016)

«*Autour de moi* (2015-2016) – come scrive Pierre Rigaudière nelle note che accompagnano il cd Stradivarius prodotto in collaborazione con Divertimento Ensemble – è un ciclo di miniconcerti, il primo dei quali, è scritto per pianoforte preparato e cinque strumenti. Il suo titolo è preso in prestito dalle *Mémoires d'une jeune fille rangée* di Simone de Beauvoir: "Autour de moi on réprouvait le mensonge, mais on fuyait soigneusement la vérité; si aujourd'hui j'avais tant de difficulté à parler, c'est que je répugnais à utiliser la fausse monnaie en cours dans mon entourage". ("Intorno a me si aborrevano le bugie, ma si rifuggiva con cura dalla verità; se oggi ho fatto tanta fatica a parlare, è perché non volevo usare la falsa moneta della mia cerchia"). Pur non essendo di per sé un programma, questo tema della relazione tra parole e verità può essere collegato al particolare interesse della compositrice per il rituale del concerto e alle sue implicazioni socioculturali».

Commissionato dall'Ensemble Multilateral per il suo tour nel sud-est asiatico, il primo degli *Autour de moi* ha avuto la sua prima esecuzione presso il Yong Siew Toh Conservatory of Music di Singapore, l'11 marzo 2016. Scrive Diana Soh: «Il lavoro che ho deciso di scrivere per l'Ensemble Multilaterale consiste in una serie di mini-concerti in ciascuno dei quali un solo strumento svolge un ruolo principale, innescando risposte musicali degli altri cinque strumenti o incorniciando le idee musicali di questi altri. Nel corso di ogni pezzo, c'è una graduale inversione dei ruoli musicali definiti: una diversa caratterizzazione degli strumenti, delle loro proprietà e qualità timbriche rispetto alla tradizione. Mi interessa esplorare come i gesti musicali scritti per uno strumento possano richiedere una diversa forma di scrittura per altri strumenti e ho intenzione di caratterizzare ogni mini-concerto con materiale musicale ricco, denso di rapidi cambiamenti, congelamenti e spostamenti bruschi della prospettiva acustica pur mantenendo una linearità sempli-

ce nelle sue trasformazioni formali».

Continua Pierre Rigaudière: «Anche ascoltando attraverso altoparlanti o cuffie, è facile immaginare il modo in cui i gesti del pianoforte principale provocano reazioni negli altri strumenti, e come gradualmente i ruoli possano essere portati a rovesciarsi».



Stefano Bulfon

È compositore e pianista. Considera rilevanti gli incontri con Sylvano Bussotti, Ivan Fedele e Jonathan Harvey e il Coursus di informatica musicale presso l'IRCAM a Parigi nel 2007-2008. Nel 2008, è premiato dalla selezione Tremplin dell'Ensemble intercontemporain; riceve nel 2009 lo Stipendium della Hochschule für Musik "F. Liszt" di Weimar. Nel 2010 una sua composizione è presentata in creazione dall'Ensemble intercontemporain al Centre Pompidou di Parigi. Nel 2014 è il *Compositore in residence* presso Rondò la stagione di Divertimento Ensemble; nel 2015 è tutor del corso di Direzione d'orchestra tenuto da Sandro Gorli, nell'ambito delle attività formative di IDEA, International Divertimento Ensemble Academy. Sempre nel 2015 una sua composizione, *Nachleben I*, è presentata all'interno del progetto *Feeding Music* realizzato per EXPO Milano e, nel corso del progetto *mustMEET Composers* di Budapest, ha l'occasione di incontrare György Kurtág.

La sua musica è eseguita da diversi solisti ed ensemble, tra i quali: Arditti String Quartet, Ensemble intercontemporain, Ensemble Unitedberlin, Divertimento Ensemble, Ensemble Sillages, Ensemble Ex Novo, Ensemble Multilatérale, Orchestre Philharmonique de Radio France, Susanna Mälkki, Donatienne Michel-Dansac, Laura Catrani, Peter Rundel, Andrea Pestalozza, Marco Angius, Léo Warinsky, Pierre Strauch, Alfonso Alberti, Ciro Longobardi, Matteo Cesari; è presentata in numerosi festival, quali: Musica a Strasburgo; La Biennale Musica a Venezia; Milano Musica, Musica e realtà, Rondò a Milano; Play-it!, Firenze suona contemporanea a Firenze; mustMEET Composers a Budapest; Présences a Parigi.

Attualmente lavora al suo Secondo Quartetto e ad un Atlante per pianoforte.

Veli d'aria per pianoforte (2018-2020)

Questo lavoro è innanzitutto un dono: porta infatti la dedica "a Sandro Gorli, il giorno del suo compleanno". Ora è parte di un più vasto ciclo per pianoforte che sto attualmente componendo, del quale costituisce il settimo quadro, di dieci. Se il titolo evoca notazioni cromatiche d'epoca tolemaica e prospettive aeree leonardesche, il suo tessuto musicale – all'apparenza piuttosto omogeneo – può essere percepito come uno studio sulla smaterializzazione delle figure e del timbro, sulla grana della percezione di diversi livelli di velocità. Anche: sugli stati di turbolenza e di spavento latenti nelle idee archetipiche del volo e dell'ascensione.

Il rovescio del sublime per ensemble (2004)

"I capitoli della lettera che non t'ho scritto sono ormai divenuti come padiglioni – vuoti – di castello, pronti ad assumere nuove forme".

Il titolo di questo brano, allusione ad una pagina di Italo Calvino, evoca qui piuttosto la paradossale ipotesi del riflesso speculare di un'esperienza cui la tradizione filosofica sembrerebbe negare la possibilità di un rovescio; si potrebbe altresì descrivere come il tentativo di rappresentare una forma per esclusione – attraverso la delimitazione, precisissima, del suo solo contorno.

Anche: di percepire l'Altro attraverso tutte le implicazioni dell'esistenza dell'Altro. La composizione è articolata in due sezioni. La prima, *Fonti misteriose*, si svolge all'interno di uno spazio multidirezionale, mentre nella seconda, *Eleutheriodendron* (nome di un arcano "LiberAlbero" che emerge dai flutti oscuri dei *Finnegans wake* di Joyce), uno stesso spazio ospita la sovrapposizione di un processo a sé medesimo secondo diversi ordini di divisione del tempo: probabile metafora dei diversi livelli di coscienza.

Questo lavoro è stato scritto nel 2004 per l'Ensemble Intercontemporain.

Stefano Bulfon

Maria Grazia Bellocchio

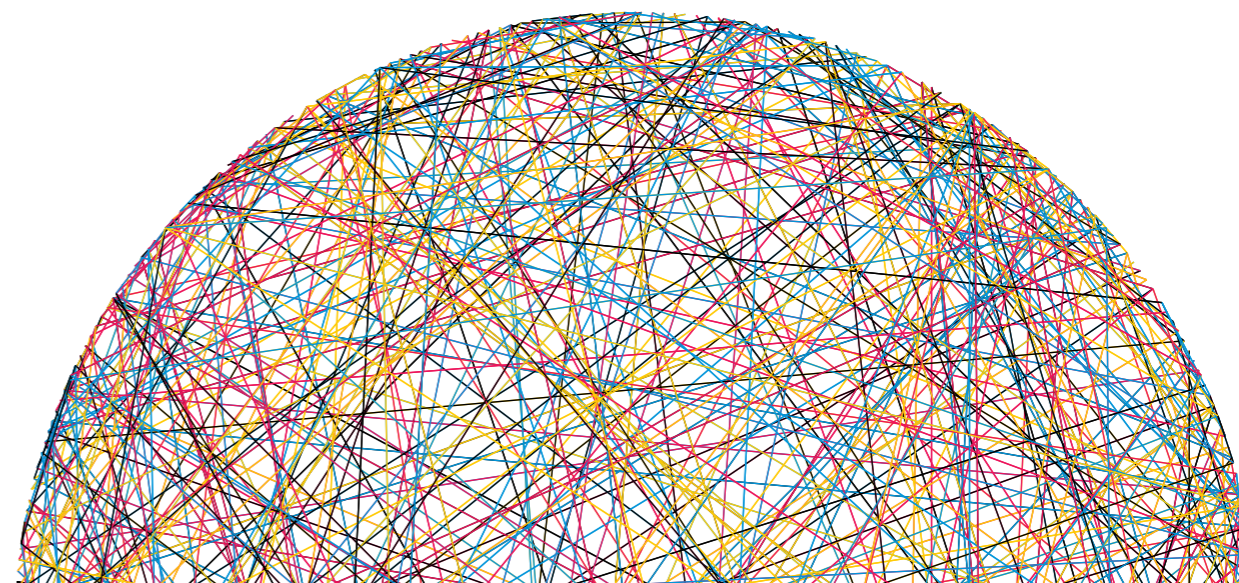
Ha studiato pianoforte e composizione presso il Conservatorio di Musica "G. Verdi" di Milano seguendo successivamente i corsi di perfezionamento sul repertorio mozartiano di K. Engel al Conservatorio di Berna.

Ha iniziato molto presto la sua attività concertistica suonando con alcune fra le più importanti orchestre italiane e straniere. Attratta dal grande repertorio cameristico, ha collaborato con solisti di fama internazionale come S. Accardo, B. Giuranna, I. Goritzki, H. de Vries, R. Greis, W. Mayer, W. Bennet, S. Azzolini e R. Filippini. La sua curiosità e il suo amore per la musica contemporanea, nati durante gli anni di studio e cresciuti durante la sua carriera, l'hanno portata a incontrare e a conoscere moltissimi compositori: quasi tutti hanno contribuito ad aumentare il suo interesse verso la musica d'oggi e la sua familiarità con le tecniche e con il pensiero contemporanei. Da molti anni collabora con Divertimento Ensemble diretto da Sandro Gorli.

Ha suonato per le maggiori associazioni concertistiche italiane e per molte rassegne internazionali di nuova musica come Musica nel Nostro Tempo, Milano Musica, New Music of Middelburg, Klangforum Wien, Fondazione Gulbenkian di Lisbona, Festival di Strasburgo, Festival Presences di Parigi, Biennale di Venezia, Festival Cervantino, Printemps des Arts de Monte-Carlo ed altre. Nel 1989 è stata invitata a far parte dell'Orchestra dello Schleswig-Holstein Musik Festival diretta da Leonard Bernstein.

È assistente di S. Accardo e R. Filippini ai corsi di perfezionamento dell'Accademia Walter Stauffer di Cremona. Nel 2001 è stata invitata dall'Università di Valparaiso (Cile) per una masterclass e alcuni concerti.

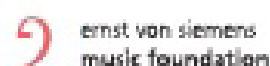
Ha inciso CD per Ricordi e Stradivarius con opere di B. Maderna, M. Cardi, G. Castagnoli, S. Gorli, F. Donatoni e G. Kurtág.



Con il patrocinio di



Con il contributo di



Network



Ulysses Network e DYCE sono cofinanziati dal programma Europa Creativa dell'Unione Europea

In collaborazione con



Nell'ambito del progetto
Spazi al Talento

